

“Venite in *disparte*” (Mc 6,31)

Riflessione del mese

LUGLIO 2016

“... *ha scelto la parte migliore.*” (Lc 10,42)

Luglio è il mese dello **stupore**. Il tempo in cui la Parola ci prende per mano e ci conduce con estrema dolcezza e discrezione verso Gerusalemme, con Gesù, per apprendere da Lui l'arte della vicinanza e dell'amicizia, dell'ascolto amoroso, per imparare a scegliere <la parte migliore>, quella che non ci sarà tolta, e solo in Lui, avere e dare consolazione.

Dopo morte di un figlio o di una persona cara, dopo i primi momenti di disperazione e di smarrimento, è facile lasciarsi prendere dalla frenesia di fare qualcosa, magari in sua memoria pensando di <fare-per-lui/lei>, ma in realtà spesso è solo un <fare-per-noi> che certo aiuta a distrarre dalla dura realtà in cui si vive, ma non sempre è frutto di un ascolto amorevole e fiducioso della parola di Dio, del Suo progetto, che ora è anche il progetto di chi è presso di Lui, nel Suo abbraccio eterno.

Non è necessario che siamo <noi> a preoccuparci ed agitarci tanto per ciò che dobbiamo fare, sarà <Lui> a stupirci per quello che ha già fatto e sta facendo per i nostri cari e per noi.

Infatti <una sola cosa è necessaria> dice il Signore: stare accanto a Lui che è il nostro bene più grande, rimanere nel Suo amore, in comunione con i nostri cari, e lasciarci stupire dalle meraviglie del Suo mistero. Farcì sedurre dalla Sua presenza, dalle Sue parole, dai Suoi silenzi, dai Suoi gesti, dalle Sue attenzioni, dal Suo sguardo trasfigurante.

Allora anche i nostri occhi, purificati, potranno scoprire con stupore e meraviglia che la morte, fine di ogni speranza, di ogni relazione, negazione della vita stessa è invece sorgente di vita nuova, di risurrezione, di gioia piena. Lui stesso ci suggerirà che cosa possiamo fare.

Allora, l'accoglienza che riserveremo a Gesù, nella casa del nostro cuore, e poi anche al fratello che ha vissuto la nostra stessa esperienza dolorosa e chiede conforto, non sarà tanto basata su un semplice servire (diaconia), ma divenire immagine del *Servo di Jabwè* per raggiungere la statura spirituale alla quale siamo chiamati e stabilire il giusto rapporto tra azione e contemplazione, tra vita materiale e spirituale, per svolgere veramente il servizio di evangelizzazione: portare la Sua parola di vita e di risurrezione, di conforto e di consolazione, agli sfiduciati e agli smarriti di cuore.

Preghiamo

Come vivo la mia giornata? Sono tutta presa da me, dai miei impegni e dai miei progetti o nel mio cuore faccio spazio per accogliere Gesù e mi lascio sedurre dalla Sua bellezza? Mi preoccupa e mi agito per molte cose in fondo inutili o riesco a dare priorità alle cose di Dio? Chiediamo a Maria, nostra Madre Consolatrice di aiutarci a scegliere la <parte migliore> per svolgere ogni nostro impegno alla presenza del suo Figlio Gesù, secondo la sua Parola.

Andrea Baranetti

